

# SIAMO ANCORA CAPACI DI VEDERE LA DIFFERENZA??



23/05/2008 16° Anniversario della strage di Capaci

**Giovanni Falcone** (Palermo, 18 maggio 1939 – Palermo, 23 maggio 1992) è stato un magistrato italiano, tra i padri della lotta alla mafia, ed è considerato un eroe nazionale.

**Paolo Emanuele Borsellino** (Palermo, 19 gennaio 1940 – 19 luglio 1992) è stato un magistrato italiano, vittima di mafia.

Ricordiamo assieme a loro tutti gli uomini delle scorte che sono morti durante gli attentati e tutte quelle persone uccise per aver alzato la testa contro la mafia, tra cui Peppino Impastato (giornalista) e tutti i commercianti che hanno deciso di non pagare il pizzo.



Dell'Utri Marcello  
PDL

Marcello Dell'Utri è stato il **mediatore** tra gli interessi di **Cosa Nostra** e di **Silvio Berlusconi**. Lo sostengono i giudici di Palermo, che hanno ricostruito quasi trent'anni di frequentazioni pericolose del braccio destro del Cavaliere, condannandolo a **9 anni per associazione mafiosa**. Berlusconi in una delle sue ultime affermazioni pubbliche definisce Mangano, il suo "stalliere", un eroe. Borsellino prima di essere ucciso lo definiva la testa di ponte fra la mafia e il Nord-Italia.



Cuffaro Salvatore  
UDC

**Favoreggiamento semplice e rivelazione di segreti d'ufficio** i reati costati la condanna a Cuffaro. Ha aiutato singoli mafiosi, non tutta Cosa nostra (!!!), ha passato loro notizie riservate avute da "talpe" che si annidavano nel palazzo di giustizia di Palermo. Ecco perché Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Siciliana ed esponente di punta dell'Udc è stato **condannato a 5 anni e interdetto in modo perpetuo dai pubblici uffici**. Nonostante la condanna sia solo in primo grado i rapporti con i mafiosi rimangono comunque accertati. Per tutta risposta Casini l'ha portato in Parlamento, rendendolo immune alle successive condanne.



Crisafulli Vladimiro  
PD

Nel 2001 Mirello Crisafulli fu ripreso dalle telecamere dei Carabinieri, all'Hotel Garden di Pergusa, mentre incontrava l'avvocato Raffaele Bevilacqua, **uomo di Provenzano**, nella provincia di Enna. Il colloquio non portò alcun diretto beneficio a Cosa nostra. Tuttavia i giudici scrivono: "**è dimostrata da parte del Crisafulli la disponibilità a mantenere rapporti con il Bevilacqua**".

Come può uno Stato combattere la mafia, quando è la mafia stessa che è insinuata dentro ai palazzi della politica? E in modo ancor più allarmante, come faranno gli uomini che servono lo Stato nella sua difesa ad essere tutelati? Riprendendo le parole di Borsellino non sarebbe meglio se i partiti allontanassero i personaggi anche solo sospettati di complicità poichè inaffidabili? Le risposte a queste domande rimangono dietro al sorriso di quelle persone, che hanno combattuto contro la mafia, e per questo hanno perso la vita. A loro un ringraziamento è dovuto. **PERCHE' QUEL SORRISO VIVA PER SEMPRE.**

